

### Nando Caldirola si racconta alla cena organizzata da Mutti per i soci di "Vera Brianza"

Si è svolta nella serata di ieri presso il ristorante "Passone" di Montecchia, l'assemblea annuale dei soci di Vera Brianza, l'associazione di imprenditori presieduta da Giuseppe Mutti.

In apertura di serata, l'assemblea dei soci ha provveduto a rinnovare il consiglio di amministrazione, formato da Antonella Ronco, Paolo Bellavite, Mirella Brivio, Ugo Redaelli e Valentino Scaccabarozzi.



Il Presidente di Vera Brianza Giuseppe Mutti



Nanado Caldirola



Nanado Caldirola e Giuseppe Mutti

L'occasione è stata utile per ribadire il trasferimento della sede a Monticello Brianza, presso il consorzio di Villa Greppi.

Osipite d'eccezione della serata è stato però Nando Caldirola, terzo presidente del sodalizio e storico imprenditore dell'omonima azienda vinicola con sede a Missaglia.

Caldirola, intervenuto insieme alla moglie Federica e alle tre figlie, ha ricordato con commozione gli anni alla guida della storica impresa, che fondata nel 1897 dal nonno, arrivò a produrre negli anni Novanta, il 68% del mercato della barbera d'Asti

L'ex patron Nando si è raccontato in una breve intervista davanti ai soci imprenditori, affermando con emozione e sincerità, il pentimento provato dopo aver ceduto l'azienda nel 2002 all'emiliana Enofood Srl.

**"Dopo tutti gli articoli di stampa che sono usciti successivamente - ha confessato Caldirola - non avrei più fatto questa scelta. Piuttosto avrei regalato l'azienda ai miei dipendenti".**

Una storia gloriosa quella dell'azienda di Contra, segnata dalla visita nel 1993, di Mikail Gorbaciov e della moglie Raissa, giunti in Brianza dopo la spedizione degli imprenditori locali in Russia.

Uno scambio molto proficuo quello con l'est che permise al gruppo brianzolo di allacciare significativi contatti con le imprese russe, riuscendo addirittura ad esportare la vodka nel suo paese di significativa produzione, come lui stesso ha raccontato: **"Seppi che in Russia in quell'anno si registrò una carenza di approvvigionamento nel mercato della vodka. Approfittammo di quella momentanea necessità per inserirci nel mercato. Decisi di proporre una confezione da 250 cc, per il singolo, offrendola in un bicchiere di plastica. Una trovata che andò letteralmente a ruba e che va aggiunta ai gusti di frutta in cui fu prodotta: alla pera, al limone e alla pesca. Arrivammo a spedirne dieci camion al giorno".**

Un uomo dalle tante passioni, prima su tutte quella per la famiglia, con le figlie e le nipoti, poi quella per la selvaggina, che lo aiutano a trascorrere in modo sereno le sue giornate ormai votate all'aiuto della figlia nella sua attività immobiliare.

**"Ho avuto tutto dalla vita - ha concluso Caldirola - una famiglia allargata, una bella casa in Brianza. Ho ereditato una ditta con pochi dipendenti che sotto la mia guida hanno raggiunto il centinaio e sono riusciti ad esportare i miei prodotti in 46 paesi. Cosa chiedere di più?"**